

CHE COS'E' L'OST? di Stefania Lattuille

L'OST -acronimo di Open Space Technology- è stato definito "un coffee break di otto ore". Nasce infatti nel 1983 dalla constatazione di un antropologo divenuto consulente aziendale, Harrison Owen, il quale, al termine di una conferenza internazionale con 250 partecipanti, dovette prendere atto che tutti concordavano sul fatto che i momenti più utili erano stati i coffee break. Owen, invece di abbattersi, si chiese "*come mai?*".

Ora, sappiamo che nelle pause caffè i partecipanti sono liberi di conversare con chi vogliono, su questioni di loro interesse, per il tempo che ritengono opportuno scambiandosi idee, proposte e biglietti da visita.

Da qui la domanda di Owen: "*è possibile organizzare una conferenza con le dinamiche e la vitalità tipiche di un coffee break?*".

Ebbene sì.

Nell'OST la discussione è focalizzata su un problema reale (o un tema complesso, meglio se controverso) che appassioni i presenti e i partecipanti devono essere lì del tutto volontariamente: pre-requisiti questi necessari affinché sussistano la piena espressione della questione che si ha a cuore e il riconoscimento del risultato come proprio, con conseguente aumento delle probabilità di realizzazione e sostenibilità dei risultati finali della discussione.

Le caratteristiche della metodologia OST sono: il sedere in cerchio (se possibile...), il porsi in modo paritario, l'esplicitare le questioni che si vogliono condividere inerenti il tema proposto (riportandole su di una bacheca), l'incontrare persone con interessi simili, il mettersi a lavorare insieme suddivisi in gruppi e poi, alla fine, tornare in cerchio per la sessione di chiusura in cui si ascoltano i vari report dei gruppi e si condividono le riflessioni sull'esperienza vissuta.

L'OST è quindi un metodo per far lavorare gruppi di persone in modo efficace basato sui principi dell'informalità e parità, dell'ascolto e della generazione di più opzioni e di prassi/soluzioni condivise, dell'empowerment e della responsabilizzazione dei partecipanti che sono chiamati così ad esprimere un'intelligenza collettiva.